

Il Mattinale

Roma, giovedì 9 gennaio 2014

09/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 2
1. <i>Editoriale/1 – Berlusconi: Il metodo dei fatti. Renzi: il metodo delle chiacchiere. Il giovin fiorentino vende fumo e ha con se i poteri forti, ma il popolo è un'altra cosa. Smontiamo il giochino</i>	p. 3
2. <i>Editoriale/2 – Il governo delle minoranze e delle mezze porzioni è inutile e dannoso. 2014 “de che?” Angelino e le ciambelle</i>	p. 6
3. <i>I Club Forza Silvio: decisivi già ora per ridare speranza all'Italia</i>	p. 8
4. <i>I sistemi elettorali a confronto</i>	p. 9
5. <i>La prova scientifica dell'ignoranza di Renzi. L'agenda digitale si fa con il dito?</i>	p. 12
6. <i>Visita alla paccottiglia di Renzi, guidata da Renata Polverini</i>	p. 14
7. <i>Questo Senato uccide la sua dignità. Cronaca delle follie e degli abusi</i>	p. 16
8. <i>Appello alla coscienza di tre senatori del Nuovo Centrodestra. La nuova Imu truccata passa dal vostro voto. Dite di no, o è tradimento della vostra gente</i>	p. 18
9. <i>Insegnanti: scatti di anzianità. Il rammendo peggio della toppa. La nostra proposta per non creare ingiustizie senza far alzare le tasse (On. Elena Centemero)</i>	p. 20
10. <i>Legalizzazione delle droghe. La posizione di Garattini e di altri opinionisti scientifici</i>	p. 22
11. <i>Tivù tivù. Auguri Rai! Ricordati di quando eri servizio pubblico. Note su “Techetechetè”</i>	p. 27
12. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 28
13. <i>Ultimissime</i>	p. 30
14. <i>Sondaggi. Forza Italia in continua crescita!</i>	p. 31
<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 33
<i>I nostri must</i>	p. 34
<i>Per saperne di più</i>	p. 35

Parole chiave

Berlusconi – Lui sì, da vero statista vuole cambiare la Costituzione per rendere l'Italia un Paese davvero governabile. E così ricorda agli italiani che per farlo occorre che imparino a votare, e a non disperdere il voto. E anche noi lo ricordiamo con anticipo. Ma il giorno è prossimo.

Decadenza – Non possiamo e non dobbiamo permettere che gli italiani dimentichino l'ultimo, ignobile e vergognoso dei quattro Colpi di Stato che ha subito il Presidente Berlusconi e che sono passati sotto troppo silenzio e indifferenza da parte dei mezzi di comunicazione e della politica. Dobbiamo raccontare quello che è successo, denunciare.

Election day – Berlusconi ha lanciato l'election day per "garantire un'alta partecipazione e un notevole risparmio di spese per lo Stato". Oggi anche il costituzionalista Mirabelli dice che su questa possibilità "non vi sono preclusioni ma ove vi fossero sarebbero facilmente superabili". Quindi dritti alle urne.

Di Battista – Il capogruppo alla Camera del M5S si vanta in giro sostenendo che alcuni deputati di Forza Italia gli avrebbero detto che il Presidente Berlusconi lo vorrebbe incontrare. Ma come riferisce Jole Santelli in merito alla questione Berlusconi ha risposto: "Di Battista? Ma io non so chi sia".

D'Alema – Il settimanale 'Chi' lo fotografa con la sua happy family in una nota e carissima località sciistica per vip e alla guida di un potente suv. Non abbiamo nulla da eccepire. Fa girare l'economia, ma fa girare le pale eoliche al ceto medio che non sopporta le ipocrisie.

Tasi – La tassa più costosa sulla casa. Una tassa totalmente ingiusta che sta mettendo in crisi milioni e milioni di famiglie che non sanno più come andare avanti. Cosa aspetta questo governo a fare le valigie?

Disoccupazione – Per colpa del governo di Letta&C la disoccupazione giovanile è arrivata all'inaccettabile cifra del 41,6%: quasi uno su due ragazzi tra i 15 e i 24 anni non ha un impiego e vive con le risorse della famiglia. Il lavoro è una delle emergenze più drammatiche per l'Italia, quindi, a quando le dimissioni del governo?

Alfano – Se fosse un pochino più lungimirante saprebbe che per salvare l'Italia ma anche il suo Ncd dovrebbe far cadere il governo subito. Arriverà a capirlo. Si tolga le ali di gesso.

Jobs Act – Si legge Giobs. In italiano è il plurale di Giobbe. Gli italiani sono tutti Giobbe. Ma perderanno presto la pazienza con Renzi quando si accorgeranno che sono tutti ridicoli pensierini della sera da dilettante.

(1)

Editoriale/1 – Berlusconi: Il metodo dei fatti. Renzi: il metodo delle chiacchiere. Il giovin fiorentino vende fumo e ha con se i poteri forti, ma il popolo è un'altra cosa. Smontiamo il giochino

Questa nostra Italia ha bisogno della concretezza piena di desiderio di **Silvio Berlusconi**. La sua forza è stata ed è quella di far sì che **sogno e realismo siano compagni di un'avventura positiva. La politica del fare che fa rima con l'amare l'Italia.**

Dall'altra parte c'è il **metodo delle chiacchiere**, delle formule ammiccanti di **Renzi**. **I poteri forti sono con lui**, cercano di spianargli la strada mettendogli a servizio i mass media. Esempio? Dopo le 21 di ieri mette in giro qualche paginetta sul **Jobs Act** (complimenti per la "s", che fa americano al quadrato, infatti l'originale di Obama farebbe "American Jobs Act"). E che succede? Il "Corriere della Sera" gli dedica addirittura l'editoriale. Non è un fatto. Non è neanche una proposta di legge. Non è nemmeno un punto programmatico della prossima campagna elettorale. È un **pre-programma**, in attesa di essere definito in una prossima riunione... Un appunto. Mai vista una roba così: il "Corriere" pompa di aria calda la mongolfiera del **Napoleone-Chicchirichì**.

Cerchiamo di smontare il giochino, per ripristinare la lealtà del confronto.

C'è una strana moda di questi tempi. **Una tecnica di manipolazione accanita**. Essa consta di due momenti. **1) Si sostiene che il disastro attuale è causato dai "vent'anni di Silvio Berlusconi"**, da cui la domanda avvelenata: come osate proporvi ancora? ; **2)** ma per fortuna adesso c'è **Renzi** con le **sue proposte dirompenti**, soprattutto sgombre da responsabilità passate, perché è giovane e puro.

La trappola sembra perfetta. Somiglia allo “scacco del barbiere”, un paio di mosse e sei kappaò.

Qui proviamo a fornire gli elementi essenziali per demolire questa doppia falsificazione.

1) Che i guai siano stati causati dai **vent’anni di governo** a guida di **Silvio Berlusconi** è una **leggenda nera** ripetuta ossessivamente, a scopo denigratorio. Come si dice: **calunnia calunnia**, qualcosa resterà. Bisogna finirla con questi refrain inquinanti. Per approfondire punto per punto la questione, invitiamo a cliccare il “links”, come direbbe Renzi, alla fine dell’Editoriale. Qui limitiamoci all’essenziale. **Berlusconi ha guidato il Paese per 9 anni**. E in questi nove anni l’economia ha tenuto, sono state fatte riforme importantissime, il famoso contratto con gli italiani del 2001, nonostante fosse stato firmato in diretta tivù prima delle Torri Gemelle e della guerra al terrorismo che ha sconvolto i parametri non solo economici del mondo intero, è stato rispettato, superando il vaglio dell’Università di Siena che ha constatato come l’84 per cento dei punti abbia trovato riscontro in disegni di legge. Berlusconi è stato estromesso con un golpe consegnando l’Italia a Monti, poi a Letta e all’austerità della Merkel. A questo punto **la situazione si è fatta drammatica, a causa di un golpe contro Berlusconi!** Non per colpa di Berlusconi!

2) **Renzi il nuovo e il buono?** Come scrisse **Gioacchino Rossini** a un compositore principiante e acclamato: «Nel suo lavoro (Job? Jobs?) c’è del nuovo e c’è del buono. Ma **quel che è nuovo non è buono. E quel che è buono non è nuovo**». Soprattutto non è nuovo né fresco lui. Vogliamo dire che la sua prima mossa politica di un certo peso fu l’essere il capo tra i giovani sostenitori di Prodi mentre costruiva la sua marcia verso il potere, con la forma servile della sua adesione

all'euro in posizione subordinata, con una sopravvalutazione della lira che ci ha soprattutto fatto sopravvalutare i debiti di Stato e rese più difficili le esportazioni. **È dunque l'erede legittimo di chi ha provocato il disastro.** Nuovo lui? Prima della politica è stato studente e poi ha fatto il dirigente nell'azienda di famiglia giusto quindici giorni prima di candidarsi alle elezioni della Provincia, in modo da farsi garantire dall'ente pubblico i versamenti pensionistici. Giovane sì, ma molto molto previdente...

Provvederemo, mano a mano Renzi mostrerà le carte, a esaminarle. Condividendo il buono e mettendo in luce quel che non va. **Abbiamo apprezzato il suo metodo per affrontare il nodo della legge elettorale. Lo ha riconosciuto Silvio Berlusconi immediatamente.** Lo aspettiamo sul punto alla prova dei fatti. Sul Jobs Act ahimè ci è toccato sgonfiare il palloncino.

Per approfondire “1994-2013: l'intossicazione della sinistra e il grande imbroglio della comunicazione”
leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire su “Altro che Job Act”
leggi le Slide **532**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(2)

Editoriale/2 – Il governo delle minoranze e delle mezze porzioni è inutile e dannoso. 2014 “de che?” Angelino e le ciambelle

Governo **Letta**? C'è ancora? Pare di sì, e purtroppo grava come un macigno sulle spalle degli italiani in forma di **tasse crescenti e marchette incombenti**.

Inutile spiegare ancora perché sarebbe il caso che il premier e il suo vice prendessero atto della continua manifestazione di sfiducia che il loro azionista di maggioranza, con sadismo centellinato, dedica loro colpendo ora quel viceministro poi il ministro. Peraltro non ce ne sarebbe bisogno. Un governo che combina un **pasticcio perfetto** come quello che ha avuto per protagonisti i ministri **Carrozza** e **Saccomanni** si è dato la sfiducia da solo. Il problema che oramai **Letta e Alfano sono i soli ad avere fiducia nel proprio futuro**. In maniera diremmo temeraria procedono inciampando e rovesciando vasi preziosi, il più delicato dei quali è la speranza degli italiani, ma **a loro interessa la propria di speranziella: durare**.

Non tutte le ciambelle – è vero – riescono col buco. Ma nemmeno una vi è riuscita di ciambella. La ragione di questi fiaschi sistematici non è solo l'incompetenza sesquipedale di alcuni ministri, ma l'evidenza a voi stessi di non avere più una missione positiva, esauritasi con il **tradimento delle larghe intese. Per questo il massimo che riuscite a pensare è la fine del 2014. Non esiste in Costituzione**. Ma non ce ne sono le premesse né morali né politiche per il procedere con questo governo di mezza maggioranza e di mezze porzioni. Neanche per un mese.

Non ha nessun senso cercare di allestire un programma che duri fino al 2014. Direbbero a Roma: **2014 “de che?”**. Con chi? Con un capo del Pd che denuncia ogni giorno le vostre “figuracce”? Di certo **l'Italia ha bisogno di un governo intero**, che abbia lo stesso respiro del popolo italiano e possa indicargli una speranza, non la minestra fredda e insipida di una stabilità inerte. Abbiamo bisogno di un'energia da stato nascente, non di un governo che cerca di tirare in là la propria morte annunciata.

Letta si lamenta e sostiene di non volere essere commissariato da Renzi. A parte che il vero commissario d'Italia si chiama **Napolitano**, in realtà è il medesimo Letta ad aver indebitamente commissariato la nostra democrazia, basandosi su una **maggioranza fatta di minoranze**, per giunta espresse da un Parlamento eletto da una legge incostituzionale. **Alfano** porta i tuoi del Ncd negli antichi confini. Lo dice l'etica, lo impone l'intelligenza. **La ciambella di salvataggio dell'Italia (e del Ncd) è Forza Italia, è Silvio Berlusconi**.

IIM

Verso l'Election Day. Il calendario

Art. 61

(Parte II, Titolo I Cost.)

Le elezioni delle nuove Camere hanno luogo entro settanta giorni dalla fine delle precedenti. La prima riunione ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni. Finché non siano riunite le nuove Camere sono prorogati i poteri delle precedenti.

Fine Gennaio:

approvata alla Camera la nuova legge elettorale



Metà Febbraio:

approvata al Senato



Dopo il 16 Marzo ed entro fine Marzo:

scioglimento delle Camere



25 Maggio:

ELECTION DAY

(3)

I Club Forza Silvio: decisivi già ora per ridare speranza all'Italia



L'8 dicembre a Roma è iniziata una festa, la nostra festa. All'Auditorium di via della Conciliazione si è svolto l'incontro tra i rappresentanti dei **Club Forza Silvio** con il leader di un movimento che si chiama **Forza Italia**. Intendiamoci: non si è trattato di un appuntamento per pochi fortunati, tantomeno di un ritrovo leopoldino in stile renziano, dove si pugnalano alle spalle amici e colleghi di partito. In casa nostra tutto avviene alla luce del sole, con trasparenza e limpidezza.

A novembre si è verificato in Senato un colpo di Stato, il quarto per la precisione: il nostro **leader Berlusconi** è stato estromesso dalla vita politica ed istituzionale da avversari incapaci di batterlo nelle urne. Dieci milioni di elettori sono rimasti privi di rappresentanza, ma hanno nei **Club, punta di diamante del nostro tridente**, una speranza di redenzione: ciascuno può, nel proprio quartiere o città, radunare amici e conoscenti per continuare una battaglia che, per essere vinta, ha bisogno di partecipazione e calore umano.

Dall'8 dicembre ad oggi sono stati costituiti circa seimila Club e siamo certi che **in poco tempo si arriverà a quota dodici mila**, obiettivo fissato dal presidente Berlusconi. Perché tutto questo? Perché il nostro movimento non è un partito, non è una camarilla costituita di soli potenti. Noi ci muoviamo grazie ad **un tridente**, che ha il suo centro vitale proprio nei **Club Forza Silvio**, in stretta dualità con il leader di un popolo numerosissimo, Silvio Berlusconi. Ai lati del tridente agiscono, in maniera sinergica e collaborativa, **gli eletti**, rappresentanti del movimento nelle istituzioni, e **Forza Italia**, raccordo e bacino di culture ed anime diverse.

Con questo spirito siamo in marcia: dall'8 dicembre ad oggi l'Italia è tornata a sperare grazie ai nostri missionari di democrazia e libertà. **Il prossimo appuntamento sarà quello del 26 gennaio** a Milano, per celebrare i venti anni dalla discesa in campo di Berlusconi. Oggi come allora serve uno scatto di orgoglio: bisogna esserci per non lasciare il Paese in mano a chi non ci rappresenta.

IIM

(4)

I sistemi elettorali a confronto

Il sistema elettorale vigente fino al 2005: il **MATTARELLUM**

- **Sistema misto a prevalenza maggioritaria**, prevedeva l'assegnazione del 75% dei seggi in collegi uninominali e la restante parte in modo proporzionale con una soglia di sbarramento del 4%.
- Caratterizzato dall'elezione di 3/4 dei deputati e 3/4 dei senatori con **sistema maggioritario a turno unico** nell'ambito di collegi uninominali (**475 collegi per la Camera, e 232 per il Senato**): veniva eletto parlamentare il candidato che avesse riportato la maggioranza relativa dei suffragi nel collegio. Nessun candidato poteva presentarsi in più di un collegio.
- I **rimanenti seggi** erano invece assegnati con un **metodo tendenzialmente proporzionale**:
 - alla **Camera** ripartendoli, nelle 26 circoscrizioni, tra le liste concorrenti che avessero superato la soglia del 4% dei voti in ambito nazionale;
 - al **Senato**, ripartendoli tra gruppi di candidati in proporzione ai voti conseguiti nei collegi di ciascuna regione dai candidati non eletti.
- Prima di procedere alla ripartizione della quota proporzionale dei seggi, venivano sottratti i voti conseguiti a livello uninominale, totalmente al Senato e parzialmente alla Camera.
- Il sistema **non comprende l'elezione dei deputati della circoscrizione Estero**, introdotta dalla prescrizione di cui all'art. 56, comma 2, della Costituzione (così come modificato dalla legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1).

Il sistema elettorale introdotto nel 2005: il **“PORCELLUM”**

- **Sistema proporzionale**. Dà la possibilità alle liste di aderire a coalizioni, indicando previamente il nome del leader della coalizione e prevede un articolato sistema di **soglie di sbarramento** calcolate sul totale dei voti validi a livello nazionale:
 - 10 per cento per le coalizioni
 - 2 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione,
 - al 4 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 10 per cento
 - Per il **Senato** le percentuali di soglia sono più alte: rispettivamente il 20, il 3 e l'8 per cento e sono calcolate **su base regionale**, anziché a livello nazionale.
- Prevede l'attribuzione di un **premio di maggioranza** alla coalizione (o lista) vincente ma non prevede l'espressione del voto di preferenza, e l'ordine degli eletti è dato dalla successione dei candidati in ciascuna lista.
 - Alla **Camera** il premio (numero di seggi necessario a raggiungere la quota di 340 deputati su 630) è assegnato alla coalizione di liste (o lista singola) più votata a **livello nazionale**.
 - Al **Senato** il premio di maggioranza è attribuito a **livello regionale**.

IL SISTEMA ELETTORALE SPAGNOLO

- Il *Congreso spagnolo* è eletto a suffragio universale diretto sulla base di un sistema proporzionale a livello circoscrizionale; il sistema elettorale spagnolo ha quindi **due pilastri**: il **meccanismo proporzionale** dentro ogni circoscrizione (senza che esse comunichino tra di loro, mettendo in comune i resti) e un **numero molto elevato di circoscrizioni** (52, in corrispondenza circa del territorio delle province).
- Considerando che i deputati del *Congreso* (cioè della Camera che esprime la fiducia) sono 350, il numero di rappresentanti che si eleggono in ogni circoscrizione è molto basso: varia da 1 (solo a Melilla e Ceuta), fino agli oltre 30 di Madrid e Barcellona. In molte circoscrizioni i seggi sono, tre, quattro o cinque. La **media è di sette seggi**.
- Il ridotto numero di seggi assegnati da una circoscrizione fa sì che, per circa un terzo di queste, **abbiano possibilità di conseguire una rappresentanza parlamentare soltanto le liste che ottengano intorno al 20-30 per cento dei voti espressi nella circoscrizione**; per altri due quinti delle circoscrizioni, la soglia elettorale per l'accesso al *Congreso* di fatto oscilla fra il 10 ed il 20 per cento dei voti espressi nello stesso ambito territoriale.
- Agisce pertanto uno **sbarramento implicito molto consistente** che, insieme, alla regola matematica per la conversione dei voti in seggi costituita **dal metodo del divisore d'Hondt**, tende a meglio rappresentare le formazioni più grandi. La legge elettorale prevede anche una **soglia di sbarramento formale del 3% a livello circoscrizionale**. Tale soglia ha effetti limitati: molto più incisivo è l'effetto degli altri elementi prima citati.
- Questo sistema non penalizza però le formazioni regionali i cui consensi sono concentrati in specifiche circoscrizioni e consente alle formazioni nazionali capaci di superare la soglia del 3 per cento in sede circoscrizionale di conseguire una rappresentanza parlamentare, per cui esso permette di **bilanciare la rappresentatività popolare con la rappresentatività territoriale espressione delle istanze autonomistiche**.
- Le **liste sono "bloccate"**, senza voto di preferenza ma il numero molto basso di candidati che compongono le liste (come abbiamo visto, nella gran parte delle circoscrizioni solo tre, quattro o cinque) consente comunque un buon rapporto di conoscenza e di relazione tra elettori e candidati.
- Anche se il partito maggiore non ottiene la maggioranza assoluta dei seggi, sono possibili ed efficienti anche Governi di maggioranza relativa, con appoggi esterni dei partiti regionalisti.

IL SINDACO D'ITALIA

Spesso viene evocata come una sorta di “formula magica”: si chiama il **“Sindaco d'Italia”**, e viene presentata come “toccasana” ai tanti guai che affliggono il sistema politico italiano. Il modello del sindaco d'Italia è quello utilizzato nei comuni, che prevede elezione diretta del sindaco e una coalizione di liste che lo supportano, garantendo una maggioranza in Consiglio comunale. La proposta “renziana” mira quindi ad estendere il sistema elettorale utilizzato per le grandi città al Parlamento, eleggendo il capo del governo come fosse il sindaco. Un mix tra presidenzialismo e semi-presidenzialismo, una **assoluta novità in campo costituzionale**.

È forse però il caso di togliere le suggestioni comunicative per toccare con mano che cosa può voler dire approvare un sistema elettorale così concepito.

Riformare la legge elettorale sul modello del sindaco d'Italia avrebbe infatti un **limite importante: esso implicherebbe un intervento di modifica della Costituzione: l'elezione diretta del premier**. Come ha avuto modo di argomentare anche il presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare **Mirabelli**, “questa linea potrebbe essere perseguita, tenendo però conto del fatto che non è possibile l'elezione diretta del presidente del Consiglio, perché la Costituzione attribuisce questa nomina al presidente della Repubblica”. Dunque **“se si volesse con una norma stabilire l'elezione diretta del capo del governo, non si potrebbe fare senza modificare la Costituzione**. Se invece lo si vuol fare partendo da una **forte indicazione politica che orienta e vincola il Capo dello Stato**, se c'è una maggioranza parlamentare, la legge potrebbe farlo” (come tra l'altro in parte è avvenuto nelle elezioni politiche del 2008, con la legge elettorale vigente, quando i partiti hanno chiaramente evidenziato il nome del proprio candidato premier all'interno del simbolo della coalizione, orientando fortemente la futura scelta del Capo dello Stato).

Nel **Messaggero** di martedì scorso, si legge che “la proposta che traduce nel modo più vicino al volere di Renzi l'indicazione del «sindaco d'Italia»,” è la proposta di legge già depositata e calendarizzata in Commissione Affari costituzionali alla Camera, a prima firma **Michele Nicoletti** (A.C. 1116). La proposta prevede un **doppio turno di coalizione** se nessuno al primo turno supera la **soglia del 40 per cento**; affronta il problema del Senato con l'attribuzione del premio sul piano nazionale ma ripartito su base regionale; contempla le **preferenze** ma con apposite e restrittive norme per le spese elettorali; e prevede il ridisegno di circoscrizioni più piccole su base provinciale, in modo che la legge assume aspetti più maggioritari.

Per approfondire sulla Riforma della Legge elettorale
leggi le Slide **521-522-523-524**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IUM

(5)

La prova scientifica dell'ignoranza di Renzi. L'agenda digitale si fa con il dito?

Un esempio del **genio asinino** di **Matteo Renzi** per creare lavoro? Prendiamo uno dei punti più strombazzati tra gli otto elencati nel Jobs Act. **“Moltiplicare le azioni dell'agenda digitale. Quindi: fatturazione elettronica e pagamenti elettronici”**. Qui forniamo le prove scientifiche della assoluta ignoranza in materia di Renzi e dei suoi esperti, bravi nel vendere fumo. Pensa forse che **basta muovere il suo ditino divino e tutto diventa digitale**.

Prima di giocare con i suoi messaggini elettronici forse il sindaco di Firenze dovrebbe almeno informarsi sulle cose di cui va chiacchierando. Lo slogan **“agenda digitale”** funziona bene solo se dietro si costruisce un progetto.

Nel merito dei suoi due progetti Renzi non sa davvero di cosa sta parlando, lancia come cose nuove iniziative già in corso da anni ma fermate dai governi della sua attuale maggioranza.

Sono passati sei anni dalla legge che ha stabilito che l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione delle fatture verso le amministrazioni pubbliche devono avvenire esclusivamente in forma elettronica. Obbligo che parte con l'entrata in vigore del decreto con le regole di attuazione, regolamento che è stato pubblicato lo scorso giugno. Tutto pronto dunque almeno all'apparenza, visto che non si respira aria di grande entusiasmo.

Si prevede, ad esempio, che le amministrazioni curino l'inserimento nell'Indice delle pubbliche amministrazioni degli uffici deputati alla ricezione delle **fatture elettroniche**. Delle oltre 22.000 amministrazioni registrate solo 26 finora hanno adempiuto all'obbligo di inserimento (18 Comuni non capoluogo, una Università, l'Agenzia delle Entrate, una azienda ospedaliera, due Conservatori, due istituti scolastici e il Consiglio regionale della Basilicata).

Le istruzioni per imprese e intermediari sono poi di difficile lettura (provare, per credere, a visitare il sito www.fatturapa.gov.it). La fattura può essere inviata per posta elettronica certificata ma solo se con firma qualificata. O attraverso una piattaforma web ma solo se si è in possesso di una carta nazionale dei servizi precedentemente abilitata ai servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate. O ancora attraverso sistemi di interscambio dei dati e/o di cooperazione applicativa ma solo se questi sono accreditati presso il sistema di interscambio. In altre parole: siamo nel caos.

Il secondo obiettivo sono i **pagamenti elettronici**. Anche qui il tema ben si presta alla sintesi mediatica ma Renzi dovrebbe sapere che con la **riforma del Codice della amministrazione digitale del 2010** è stato avviato il progetto per i pagamenti elettronici verso le pubbliche amministrazioni. Che il progetto ha visto la realizzazione di una piattaforma sperimentale, tuttora funzionante, che è stato definito lo schema di regole tecniche per i pagamenti, che è stato introdotto l'obbligo per tutte le amministrazioni centrali di adeguare le proprie strutture informatiche per garantire l'interoperabilità dei sistemi d'incasso secondo gli standard SEPA, Area unica per i pagamenti in euro. E che tutto sia stato poi fermato dai ministri **Passera**, **Profumo** e **Zanonato**.

Aprire il mercato dei pagamenti elettronici è forse il vero passo in avanti verso la modernizzazione digitale della nostra pubblica amministrazione e del nostro sistema produttivo ma gli interessi in gioco sono tanti e non basta un sms per spazzarli via, **si metta un po' di serietà negli annunci e si eviti di confondere l'economia digitale con il vezzo virtuale**.

Se **Matteo Renzi** intende seguire la strada aperta da **Berlusconi** e dai suoi ministri lo dica chiaramente e siamo pronti a dargli una mano a far marciare i programmi, se viceversa, come **Monti** e **Letta**, intende farsi bello con temi che non conosce accolga almeno un suggerimento: **studi prima di parlare**.

(6)

Visita alla paccottiglia di Renzi, guidata da Renata Polverini

A ddentrarsi nella lettura della bozza del Jobs ACT di Renzi è un po' come entrare all'Ikea: ci trovi qualcosa di utile e tanta paccottiglia ma, soprattutto, quando arrivi a casa scopri che non è facile montare quello che hai acquistato.

La tempistica - otto mesi - annunciata dal segretario del Partito Democratico, poi, rispecchia il motto latino "festina lente", affrettati adagio, quando, invece, servirebbero, da chi ambisce a governare questo Paese, orizzonti più ravvicinati e proposte immediatamente percorribili.

Il modello scandinavo della flexsecurity, proposto dal neo segretario del PD, non si adatta ad un mercato del lavoro e ad un tessuto produttivo molto più ampio e complesso di quello danese o svedese ed il bricolage contrattuale, spacciato per semplificazione, non può funzionare se prima di tutto non si rimette in moto l'economia.

Quello che manca clamorosamente nel documento anticipato dalla segreteria di Renzi è, infatti, proprio una risposta sul reperimento delle risorse finanziarie per rimettere in moto la macchina Italia: non c'è uno straccio di idea - nonostante gli spavaldi annunci della settimana scorsa - su come superare gli angusti limiti di bilancio imposti da Bruxelles e, significativamente, non c'è neppure una parola sul credito e sulle banche.

Il passaggio dalla mobilità a nuove forme "universali" di sostegno in caso di disoccupazione involontaria se da una parte sembra abbandonare l'idea cara ad una parte della sinistra del reddito minimo garantito, dall'altra apre voragini nel bilancio dello Stato che non vorremmo fosse chiamata l'Inps ancora una volta a colmare per poi scoprire che i conti della previdenza sono finiti in rosso fisso.

Ma nella bozza di Jobs Act renziana non si parla neppure di infrastrutture, di investimenti pubblici, di trasporti, come pure non si fa cenno alcuno a questioni

che pure devono stare al centro dell'agenda politica del governo come la previdenza, una lacuna che denota una grave superficialità nell'approccio ad un problema, quello del lavoro, di cui l'Istat, solo ieri, ha certificato lo stato comatoso.

È tuttavia molto importante che il Partito Democratico ponga sul tavolo qualche proposta concreta dopo i tanti annunci propagandistici del governo, perché questo offrirà agli elettori - ai quali speriamo sia restituita al più presto la parola ed il voto -, di confrontare le opzioni in campo a partire da quelle, più serie e concrete, alle quali stiamo lavorando come Forza Italia.

Un'ultima annotazione la farei sul metodo che sembra aver scelto Renzi per implementare e giudicare la sua proposta: le relazioni industriali, per quanto arrugginite e spiazzate più dalla pigrizia del governo che dalla crisi, non possono ridursi ad una sorta di referendum condotto attraverso lo strumento della email.

La discussione, che auspichiamo da tempo perché interessati all'insegnamento della Dottrina Sociale della Chiesa, del ruolo dei lavoratori nella gestione delle aziende e nella ripartizione degli utili, non può essere affidata ai sondaggi o alle consultazioni epistolari, così come può essere pericoloso e addirittura controproducente procedere mediante editti fiorentini al necessario sfoltimento della giungla contrattuale: si corre infatti il rischio di rendere più rigido quello che attraverso l'architettura contrattuale si è faticosamente riusciti a rendere flessibili conservando le necessarie garanzie per i lavoratori.

Se la politica - soprattutto quando a ruoli di governo - vuole recuperare ruolo, deve innanzitutto riconoscere quello dei corpi intermedi e della rappresentanza degli interessi delle imprese e del mondo del lavoro, organizzati nelle associazioni datoriali e sindacali che, temo, il segretario del PD non abbia alcuna intenzione di coinvolgere.

On. RENATA POLVERINI
Vicepresidente Commissione Lavoro –
Camera dei Deputati

IIM

(7)

Questo Senato uccide la sua dignità. Cronaca delle follie e degli abusi

La **schizofrenia** e la **confusione** del Governo colpiscono inesorabilmente anche i lavori parlamentari, e, in particolare, quelli della maggioranza di piccole intese che lo sostiene.

Dopo i pasticci degli ultimi provvedimenti, un altro **episodio di ordinaria follia** ha caratterizzato ieri i **lavori del Senato** nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione n. 151 del 2013 recante disposizioni sulla funzionalità di enti locali (meglio conosciuto come "decreto Salva Roma).

A metà pomeriggio, la **Commissione Affari costituzionali** è stata chiamata ad esprimersi (ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento Senato), in merito alla sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza del decreto, di cui all'articolo 77 della Costituzione.

I senatori di **Forza Italia**, **Lega** e **Movimento 5 stelle** hanno censurato il ricorso allo strumento del decreto-legge per riproporre le norme - già contenute in altro provvedimento governativo, successivamente ritirato - dirette in particolare a risanare il disavanzo di bilancio del Comune di Roma.

La rilevanza del tema richiede un intervento organico, che non può essere assicurato da un provvedimento d'urgenza, di contenuto disomogeneo e privo dei presupposti costituzionali, anche in considerazione dei recenti moniti del Presidente della Repubblica.

La **proposta di parere favorevole** sulla sussistenza dei presupposti costituzionali avanzata dal relatore Esposito (NCD), posta in votazione, viene **respinta**. La proposta del relatore ha ottenuto nove voti favorevoli e nove contrari: il parere della Commissione è di conseguenza contrario.

La senatrice **Loredana De Pretis (Sel)** non partecipa al voto: in Parlamento Sel è all'opposizione, ma il decreto consente alla giunta del Comune di Roma, di cui Sel fa parte, di chiudere la manovra 2013. Al momento del voto, mancano anche due esponenti del Partito democratico: uno è il capogruppo Luigi Zanda, l'altro è il senatore Luciano Pizzetti, presente fino a qualche minuto prima, poi allontanatosi improvvisamente.

Un'ora e mezza dopo, i “presupposti di costituzionalità” vengono deliberati dall'Aula del Senato, che respinge il parere contrario votato dalla Commissione affari costituzionali: in 159 votano contro la decisione della Commissione, 11 a favore.

C'è chi parla di “agguato al sindaco Marino”, chi di “incidente tecnico e privo di rilievo politico”.

Per Forza Italia ha parlato chiaramente la senatrice Anna Maria Bernini: “Il contenuto del decreto è la rappresentazione del perché siamo usciti dalla maggioranza. Solo la parola abuso descrive la votazione odierna sui presupposti di costituzionalità di un decreto, il cosiddetto 'Enti locali', riempito delle più disparate clientele, che consiste nella riedizione di quel 'Salva Roma' fatto decadere dopo l'intervento del Quirinale.

È del tutto evidente che siamo di fronte alla confusione di un governo che non controlla più la sua maggioranza e per andare avanti asseconda assalti alla dirigenza costosi e clientelari, dichiarando costituzionale ciò che costituzionale non è. Altro che stabilità. Per il governo l'unica cosa stabile è l'abuso sulle regole.

(8)

**Appello alla coscienza di tre senatori
del Nuovo Centrodestra.
La nuova Imu truccata passa dal vostro voto.
Dite di no, o è tradimento della vostra gente**

Ci sentiamo di rivolgere un appello disinteressato ad alcuni nostri amici passati ad altra sponda. Si tratta dei senatori **Antonio Azzollini, Federica Chiavaroli e Antonio D'Alì**, del Ncd. Il primo è presidente della V Commissione Bilancio al Senato, gli altri due ne sono componenti. **A breve, dovranno votare il decreto legge 151/2013, contenente al suo interno le disposizioni del "Salva Roma"**. Il governo ha già annunciato che presenterà un emendamento per aumentare l'aliquota massima delle imposte sulla casa. In questo modo la Tasi sulla prima casa potrà salire dal 2,5 per mille fino al 3,3 per mille, mentre Tasi e Imu sugli altri immobili residenziali, dal 10,6 per mille complessivo, potranno essere elevate fino all'11,4 per mille. **Le aliquote erano già alte come previsto dalla Legge di stabilità, adesso aumenteranno ancora**. Ne deriva che nel 2011, con Berlusconi, il gettito totale derivante dalla tassazione sugli immobili è stato pari a 10 miliardi. Nel 2012, con Monti, è stato di 24 miliardi. Nel 2013, con Forza Italia nella maggioranza di governo, il gettito totale si è ridotto grazie all'abolizione dell'Imu sulla prima casa, salvo i pasticci finali dei Comuni e del governo. **Nel 2014, con Letta-Alfano-Saccomanni il gettito supererà 30 miliardi. Più che triplicato rispetto agli anni di Berlusconi, e il 30% in più rispetto al 2012 di Monti. Una patrimoniale bella e buona**. In una parola: ancora tasse.

E allora, **cari amici di Ncd**: vi rivolgiamo un invito all'obiezione di coscienza. Per voi è più importante obbedire ad Enrico Letta o rispettare la volontà di dieci milioni di italiani che vi hanno eletti? L'abolizione senza se e senza ma della Imu sulla prima casa è stata la clausola decisiva del vostro patto con gli elettori. Come si può tradire così la propria gente? **Siete stati scelti per questo, non per reggere il Saccomanni a Letta e a Renzi**. **Cari Azzollini, Chiavaroli e D'Alì, la coscienza è la vostra. Ma che coscienza sia lo si vedrà se voterete sì o no all'introduzione di nuove imposte**, specie sulla prima casa. Nel caso sarà il sì o un no al tradimento delle proprie promesse e di chi vi ha dato la cosa più preziosa per un cittadino: il voto.

Per approfondire sul "Grande imbroglio dell'Imu" leggi le Slide **460**
www.gruppoptd-berlusconipresidente.it

ANTONIO AZZOLLINI



Eletto in Puglia il 24 febbraio 2013 con Il Popolo della Libertà, passato ad Ncd dal 15 novembre 2013. E' Presidente della V Commissione Bilancio del Senato.

FEDERICA CHIAVAROLI



Eletta in Abruzzo con Il Popolo della Libertà il 24 febbraio 2013, passata ad Ncd a partire dal 15 novembre 2013. E' membro della V Commissione Bilancio del Senato.

ANTONIO D'ALÌ



Eletto in Sicilia con Il Popolo della Libertà il 24 febbraio 2013, passato con Ncd il 15 novembre 2013. E' membro della V Commissione Bilancio del Senato.

(9)

**Insegnanti: scatti di anzianità. Il rammendo peggio della topa. La nostra proposta per non creare ingiustizie senza far alzare le tasse
(On. Elena Centemero)**

La vicenda del blocco degli scatti di anzianità degli insegnanti, che ieri ha occupato le prime pagine dei quotidiani e indignato tutti merita un approfondimento: è necessario spiegare perché e come **Saccomanni** e la Ministra **Carrozza** siano arrivati a questo "**pasticcio**".

1 - Nel 2010 con il DL 78 fu stabilito il blocco triennale degli scatti per il pubblico impiego, ossia per tutti i dipendenti della PA, personale della scuola compreso.

2 - La Ministra **Gelmini** riuscì ad introdurre una norma che consentiva di utilizzare il 30% dei risparmi conseguiti a seguito della Riforma e nell'articolo 64 della Finanziaria 2008 per evitare il blocco degli scatti per gli insegnanti nel triennio 2010-2012.

3 - Allo stato attuale sono stati recuperati gli scatti di due anni: il 2010 e il 2011 e si è in fase avanzata di contrattazione con l'ARAN per gli scatti del 2012 (ultimo anno triennio).

4 - Il DPR 122 che blocca gli scatti di anzianità per tutti i dipendenti pubblici, scuola compresa, per il biennio 2013-2014 è entrato in vigore il 9 novembre 2013 ed è figlio delle scelte del governo **Monti** che **Letta** ha fatto proprio e portato avanti. C'è un particolare però: Il DPR in oggetto esclude una sola categoria dal blocco degli stipendi, a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale: i magistrati.

5 - Il Mef, il suo Ministro **Saccomanni** e la Ministra **Carrozza** discordano su chi sia il responsabile del 'pasticciaccio' scatti. Il Mef ha richiesto indietro 150 euro mensili lordi di scatti non dovuti per il 2013. Un atto dovuto di cui doveva essere a conoscenza la Ministra Carrozza, che invece dice di non essere stata informata. Possibile che gli ultra-zelanti funzionari del Mef e il certosino Saccomanni non abbiano informato il titolare del Ministero che ritengono più costoso e spendaccione? Qualche dubbio viene!

6 - Siamo di fronte ad una vera '**polpetta avvelenata**' per il governo **Letta** oltre che ad un **atto sostanzialmente ingiusto e socialmente iniquo**. Palazzo Chigi infatti pone un **rammendo peggiore della toppa**: si lasciano i miseri **150 euro** lordi nella busta paga degli insegnanti per gli scatti del 2013....

7 -ma si dimentica il personale ATA e tutti gli altri dipendenti pubblici, ad esempio le forze dell'ordine! Per loro non ci saranno scatti di anzianità? Speriamo che la toppa che questa volta **D'Alia** potrebbe proporre non sia 'scatti per tutta la PA' con nuove tasse per gli Italiani

8 - Una vera **disparità di trattamento** per i cittadini italiani: tantissimi italiani stanno perdendo il loro posto lavoro perché le aziende chiudono, invece per i dipendenti pubblico aumenta lo stipendio!

9 – **Forza Italia** ha una proposta semplice: **considerare i 150 euro lordi del personale scolastico come scatti del 2012 a valere sul bilancio interno al Ministero dell'istruzione, come era già previsto, e mantenere il blocco dal 2013 al 2015 per tutti**. Sarebbe un atto di serietà e di solidarietà tra la pubblica amministrazione e i cittadini, che vivono momenti drammatici!

On. ELENA CENTEMERO

IIM

(10)

Legalizzazione delle droghe. La posizione di Garattini e di altri opinionisti scientifici

Silvio Garattini, da oltre 40 anni dirige l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, uno dei massimi esperti italiani sul tema, spiega in una recente intervista all'Espresso che **la cannabis è "senz'altro un prodotto nocivo.**

È dimostrato che nel tempo il suo utilizzo **aumenta l'incidenza di malattie psichiatriche**, soprattutto nei giovani, e a causa dei metodi con cui viene fumata ha un alto **potere cancerogeno**, superiore anche a quello delle sigarette.

Negli ultimi anni poi è aumentata moltissimo la quantità di principio attivo contenuta nelle preparazioni, che hanno quindi un **effetto sul sistema nervoso** superiore a quanto si ritiene normalmente. Inoltre **dà dipendenza**, almeno a livello psicologico, e può rappresentare una porta d'ingresso verso il consumo di altre droghe".

Garattini è categorico anche sulla possibilità di **legalizzarla "sarebbe un grande errore**. In Olanda ad esempio, dove è legale, la diffusione della cannabis è cresciuta. Il mio istituto ha svolto infatti uno studio sulle acque di Milano, dimostrando che il consumo è molto inferiore a quello che c'è ad Amsterdam.

Si potrà dire che ci sono già sostanze dannose il cui consumo è legale nel nostro Paese, ma perché aggiungerne altre?".

L'autorevolezza dello scienziato Garattini è per noi dirimente. La **Fini-Giovanardi** riteniamo sia un'ottima legge, e non va in alcun modo modificata.

Legalizzazione cannabis – La posizione di **SILVIO GARATTINI**, farmacologo, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche del Mario Negri di Milano

- La cannabis è un prodotto nocivo. Nel tempo il suo utilizzo aumenta l'incidenza di malattie psichiatriche, soprattutto nei giovani;
- Ha un alto potere cancerogeno, superiore anche a quello delle sigarette;
- Dà dipendenza, almeno a livello psicologico, e può rappresentare una porta d'ingresso verso il consumo di altre droghe;
- Legalizzarla sarebbe un grave errore: ci sono già sostanze dannose il cui consumo è legale nel nostro Paese, perché aggiungerne altre?
- A livello medico, la cannabis ha molti effetti collaterali e un'efficacia dubbia;
- Hashish e marijuana aumentano l'incidenza di psicosi e depressione. Le droghe cosiddette leggere si accompagnano ad una condotta di vita non salutare che ne peggiora gli effetti.

Considerazioni generali tecnico-scientifiche sui danni alla salute della cannabis. Risposte sintetiche a quesiti specifici – di **GIOVANNI SERPELLONI**, Capo Dipartimento Politiche Antidroga presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Si riporta di seguito un estratto del **contributo tecnico** offerto dal Dott. **Giovanni Serpelloni**, Capo Dipartimento Politiche Antidroga presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito dell'**indagine conoscitiva** promossa dalla **Commissione Giustizia della Camera dei Deputati** in merito all'esame delle proposte di legge A.C. 1203 Daniele Farina (SEL) e A.C. 971 Gozi (PD) recanti recanti “Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione e cessione della cannabis indica e dei suoi derivati”.

PRIMO QUESITO: **La cannabis dà dipendenza?**

Contrariamente a quanto comunemente ritenuto, la cannabis ma anche i suoi derivati, se usati continuativamente, danno dipendenza. Esistono numerose evidenze scientifiche riportate in letteratura sull'argomento e riportate ampiamente nei manuali sopra citati.

Il THC è inoltre in grado di modificare e frammentare il DNA (con morte cellulare), come è stato documentato nei neuroni dell'ippocampo (struttura cerebrale). Il grado di dipendenza è in relazione al tempo e alla frequenza di utilizzo ma anche alla percentuale di THC presente nei prodotti assunti. Oltre a questo, esistono delle caratteristiche individuali del soggetto, geneticamente determinante, che lo possono rendere più vulnerabile allo sviluppo di dipendenza rispetto ad altri. Non tutti i soggetti sviluppano dipendenza e questo è in relazione anche alla loro modalità e frequenza di uso della sostanza.

SECONDO QUESITO:

Sono documentati ricoveri ospedalieri per uso di cannabis?

Sono stati ben documentati ricoveri per uso di cannabis in Italia e in Europa. L'EMCDDA ha registrato nel 2011 (ultimo dato disponibile) che il 22% (pari a 1.721 casi) dei ricoveri ospedalieri per uso di sostanze è dovuto alla cannabis. In Italia (Fonte il Ministero della Salute – schede di dimissione ospedaliera) tale dato era del 16% (pari a 1.286 casi). Questo fenomeno è stato registrato anche a livello internazionale ed è da mettere in relazione con l'aumento costante della percentuale di principio attivo nella cannabis e nei suoi derivati con gravi conseguenze sulla salute mentale. (Vedi le slides in allegato relative ai ricoveri che aumentano in relazione all'aumento di % THC).

TERZO QUESITO:

Sono scientificamente documentati danni cerebrali dall'uso di cannabis e compromissione di lungo termine delle capacità intellettive nei consumatori?

Sono scientificamente documentati danni cerebrali di vario tipo e gravità. Le nuove tecniche di neuroimaging ci hanno permesso di evidenziarli e di studiarli approfonditamente. Esiste anche uno studio ventennale (allegato) che dimostra gravi conseguenze nel lungo termine per gli adolescenti che hanno usato cannabis in gioventù rispetto a chi non l'ha mai usata, con una perdita importante a distanza di circa 25 anni (in età adulta) di una rilevante percentuale di QI (Quoziente Intellettivo).

Un altro importante fattore da considerare nell'uso di cannabis in età compresa tra i 13 e i 22 anni è il fatto che in questa fase il cervello completa la sua maturazione neurologica e cognitiva. Se tali processi avvengono sotto l'effetto di sostanze stupefacenti deviano la loro fisiologica evoluzione e i processi neuropsichici subiscono modificazioni e distorsioni importanti e "innaturali" in grado anche di compromettere in persone vulnerabili la salute mentale dell'individuo, il suo ottimale rendimento nel breve - medio - lungo termine, i processi di memorizzazione, il sistema di gratificazione e il sistema degli endocannabinoidi. Anche le percezioni di se stessi e della realtà, vengono memorizzate (e sulla base delle quali si formano anche i processi di interpretazione della realtà, la percezione della propria identità e i meccanismi di decision making) sotto effetto di sostanze e vengono quindi "immagazzinate" in forma cognitivamente distorta.

QUARTO QUESITO:

Che ne pensano le Società Scientifiche italiane sui danni alla salute della cannabis e sulla coltivazione “domestica”?

Diciotto tra le più importanti società scientifiche italiane si sono espresse in un documento comune sui danni alla salute scientificamente documentati e prodotti dall'uso di cannabis e sulla non opportunità di acconsentire alla coltivazione domestica, neppure per usi terapeutici. Le ragioni sono riassunte molto chiaramente in un documento scientifico condiviso.

Di seguito l'elenco dei firmatari: *Società Italiana di Psichiatria – SIP; Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale – SIMLII; Società Italiana di Medicina Legale e delle Assunzioni – SIMLA; Associazione Scientifica Gruppo Tossicologi Forensi Italiani – GTFI; Federazione Nazionale Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri – FNOMCeO; Società Italiana di Neuro PsicoFarmacologia – SINPF; Società Italiana di Farmacologia – SIF; Società Italiana di Medicina d'Emergenza – Urgenza – SIMEU; Academy of Emergency Medicine and Care – AcEMC; Società Italiana di Neuroscienze – SINS; Società Italiana Pneumologia dello Sport – SIP Sport; Società Italiana di Neurologia – SIN; Società Italiana di Medicina Generale – SIMG; Istituto di Ricerche Mario Negri – IRMN; Società Italiana di Tossicologia – SITOX; Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva – SIAARTI; Società Italiana di Pediatria – SIP; Società Italiana di Medicina Interna - SIMI*

(11)

Tivù tivù. Auguri Rai! Ricordati di quando eri servizio pubblico. Note su “Techetechetè”

Esattamente sessant'anni fa, il **3 gennaio 1954**, iniziavano ufficialmente le trasmissioni televisive della Rai **Radio Televisione Italiana**, su un unico canale. Per celebrare, con il giusto rilievo, questa importante ricorrenza, RaiUno ha mandato in onda, pochi giorni fa, lo speciale “**Techetechetè**”. La trasmissione, il cui titolo richiama l'immenso materiale delle Teche Rai è un sapiente *collage* di video frammenti tratti dagli storici programmi Rai che hanno contribuito a scrivere la storia della televisione pubblica.

Il programma registra sempre buoni ascolti, nonostante venga relegato generalmente alla programmazione del periodo estivo. Anche **la puntata speciale** di “Techetechetè per il **compleanno della Rai**”, questa volta andata in onda in prima serata ha ottenuto ascolti molto significativi, con uno **share del 19,2%** pari a quasi 5 milioni di telespettatori.

E' impresa ardua elencare tutti i bellissimi programmi che hanno fatto sognare gli italiani, emozionandoli, educandoli, basti pensare al maestro **Manzi** e al suo programma “Non è mai troppo tardi”, che ha concretamente contribuito ad alfabetizzare l'Italia intera.

Rivedere le immagini di programmi amatissimi dal pubblico come “Milleluci” con le magnifiche **Raffaella Carrà** e **Mina**, “Lascia o raddoppia” e “Rischia tutto” dell'indimenticato **Mike Bongiorno**, oppure il più recente varietà anni Ottanta “Fantastico”, solo per citarne alcuni, è un dolce e malinconico **amarcord** che non deve essere autoreferenziale. Purtroppo, la malinconia è data dal banale confronto tra gli storici programmi della tv pubblica con i più recenti reality o *similia* mandati in onda negli ultimi anni e che certo fanno rimpiangere i fasti del tempo che fu. E' bene intendersi, la Rai realizza tutt'oggi programmi di valore, ma la sensazione che si avverte con forza è che la Rai abbia quasi dimenticato di aver fatto nascere la televisione in Italia, abdicando al suo ruolo di servizio pubblico.

Buon compleanno Rai! Tanti auguri alla più grande azienda culturale del nostro Paese. **L'augurio più bello per i suoi sessant'anni è quello di ricordarsi chi è, di ricordarsi la sua storia, di ricordarsi di essere la Rai.**

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI
www.raiwatch.it

IIM

(12)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Aldo Cazzullo – *Corriere della Sera*: Con il modello spagnolo "l'Italia sarebbe divisa in piccole circoscrizioni - si è fatto il numero di 118 ognuna delle quali eleggerebbe cinque o sei deputati. La crisi della politica e della sovranità nazionale è tanto grande che in ognuna delle cento e più circoscrizioni germinerebbe un partitino locale. Nulla di più facile che tra i cinque o sei eletti ci sia anche un 'sindacalista del territorio". Il rischio? "Se all'antica piaga del localismo si sommano il disagio sociale e l'eclissi della democrazia rappresentativa, il sistema politico italiano può davvero andare a pezzi e rendersi refrattario a qualsiasi leadership; a meno che non si pensi di ricostruire quelle larghe intese che hanno dato risultati modesti e in ogni caso non sembrano proprio l'obiettivo di Renzi e Berlusconi".

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: “Berlusconi pronto alla svolta: ruolo di coordinatore unico a Toti. La nomina del direttore del Tg4 attesa ad ore nonostante il forte malumore tra molti big del partito per una scelta che giudicano inadatta. E che relega Verdini da numero uno indiscusso, nelle retrovie. Il riequilibrio negli altri organi del partito, con l'inserimento di nomi nuovi e fedelissimi, mentre Fitto sembra sfilarsi dall'organigramma, continuando a ripetere di voler restare deputato semplice. Legge elettorale: non sono ancora previsti incontri con Renzi ma il modello spagnolo piace”.

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: “Forza Italia, al vertice arriva Toti. Il Cavaliere lo vuole coordinatore. Verdini spiazzato, partito in rivolta. ‘Dobbiamo rinnovare, dobbiamo tenere il passo di Renzi e del Pd’, ha spiegato Berlusconi ieri sera a Grazioli a Brunetta, Romani e Verdini. Nominerà gli ultimi sei coordinatori regionali a giorni, poi il comitato di presidenza dei 36, per presentare il tutto il 26, evento a cui sta lavorando Toti ma che i ras forzisti hanno voglia di disertare. Ad ogni modo, Toti prenderà possesso, c'è chi dice tra oggi e domani, al più la prossima settimana, dei suoi uffici nella sede di piazza san Lorenzo in Lucina”.

Ugo Magri – *La Stampa*: “Il Cavaliere sceglie Toti coordinatore unico di Forza Italia. L’investitura avrà luogo con tutti i crismi nelle prossime settimane: Toti ne deve dare notizia all’azienda e ai giornalisti, inoltre la nomina richiederebbe la presenza romana di Bondi, ancora in ferie. La trattativa sulla legge elettorale: ci sarebbe un’intesa sul sistema spagnolo ma Alfano avvisa: noi determinanti”.

Adalberto Signore – *Il Giornale*: “Forza Italia in mano a Toti. La nomina ha anche l’obiettivo di tendere la mano ad Ncd. Ma si accendono i malumori nel partito: la vecchia guardia teme l’esclusione. Caso Veneto: il coordinatore Marin sotto accusa: è alfaniano, e nella base è rivolta. Galan ha fatto presente il suo disappunto in una lunga telefonata al Cavaliere”.

Salvatore Dama – *Liberò*: “Silvio è convinto, l’anti Renzi sarà Toti. Via libera da Romani e Brunetta. Rimangono i malumori dei falchi, in particolare di Verdini, costretto a fare un passo indietro nello schema organizzativo di Piazza in Lucina. Congelato l’incontro con Renzi”.

Francesco Bei – *La Repubblica*: “Berlusconi: il Mattarellum per votare a maggio. Renzi: disposto a vedere tutti, anche il leader forzista. Attesa per le motivazioni della Consulta. Il doppio turno di coalizione potrebbe non avere i voti sufficienti per il via libera al Senato. Berlusconi pronto a calare la sua vera carta: il ritorno al Mattarellum per chiudere l’accordo. ‘Ci presentiamo con lo spagnolo - ha spiegato il Cavaliere - e ci teniamo il Mattarellum di riserva per chiudere la trattativa. Ma in cambio Renzi ci deve portare al voto’”.

(13)

Ultimissime

DEFICIT: ISTAT, IN TERZO TRIMESTRE SALE AL 3%

(ANSA) - ROMA, 9 GEN - Il rapporto deficit-pil nel terzo trimestre 2013 è stato pari al 3,0% risultando superiore di 1,6 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2012. Lo rende noto l'Istat, precisando che si tratta di dati grezzi e che non si tiene conto delle operazioni di swap.

GOVERNO: NARDELLA, SACCOMANNI? ALL'ECONOMIA CI VUOLE UN POLITICO

(AGI) - Roma, 9 gen. – “Penso che il Ministero dell'Economia debba essere guidato da un politico, come regola generale perchè abbiamo visto che l'esperienza dei tecnici non ha funzionato bene”. Così Dario Nardella, Pd ex vice sindaco di Firenze, renziano di ferro, a Mix24 di Giovanni Minoli su Radio 24.

CASA SCAJOLA: PM, CONDANNARE EX MINISTRO A 3 ANNI

(ANSA) - ROMA, 09 GEN - I pm della procura di Roma hanno chiesto una condanna a tre anni di reclusione per l'ex ministro Claudio Scajola, accusato di finanziamento illecito in relazione all'acquisto di un appartamento vicino al Colosseo. Chiesto, inoltre, il pagamento di una multa da due milioni di euro.

GOVERNO: GUERINI, MAI CHIESTO NE' CHIEDEREMO RIMPASTI

Portavoce Pd, non sollevare questioni che non esistono

(ANSA) - ROMA, 9 GEN - "Come ribadito piu' volte nel corso di questi giorni il Partito Democratico non ha mai chiesto ne' ha intenzione di chiedere rimpasti o la sostituzione di questo o quel ministro. In questo momento e' necessario lavorare bene e insieme sulle riforme che servono al Paese e non sollevare questioni che non esistono". Lo precisa Lorenzo Guerini, portavoce della Segreteria Nazionale Pd.

TASI-IMU: POLIDORI "NCD NO SENTINELLA ANTI-TASSE"

ROMA (ITALPRESS) – “Le sentinelle anti-tasse di Ncd non sono state in grado di fare quello per cui si erano impegnati. La battaglia contro le tasse vale la pena combatterla ora, noi faremo una seria opposizione perchè non è giusto che paghi il ceto medio. E' una vergogna che si abolisca l'Imu e poi si faccia pagare con altri nomi e altri servizi. Tutti i comuni poi sono in deficit e ovviamente applicheranno l'aliquota massima”. Lo ha detto Catia Polidori, deputata di Forza Italia, a Tgcom24.

IIM

(14)

Sondaggi. Forza Italia in continua crescita!

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati all' 8 gennaio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
IPSOS 7/01/2014	22,3	7	3,5	1,9	0,4	35,1
ISPO 23/12/2013	20,3	7,1	3,5	2,2	1,2	34,3
IPR 20/12/2013	19	6,5	3,5	2,5	2,3	33,8
SWG 20/12/2013	20,8	4,7	5,7	2,4	1,2	34,8
Tecnè 19/12/2013	23,3	5,3	3,4	2,8	1,4	36,2
EMG 16/12/2013	21,1	4,1	3,3	2,6	2,4	34,3
Euromedia 13/12/2013	21,4	3,6	4,3	2,4	1,7	33,4
DEMOPOLIS 13/12/2013	21	6,2	3,8	2,5	-	33,5

SONDAGGIO IPSOS

Forza Italia cresce di 0,5 punti in meno di un mese!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 7/1/2014	Sondaggio 17/12/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 22,3	• 21,8	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 7	• 7,5	
Lega Nord	• 3,5	• 3,3	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 1,9	• 1,8	• 2,0
Altri	• 0,4	• 1,6	• 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	35,1	36	29,2
PD	• 33	• 32,2	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 2,7	• 3,2	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 0,3	• 0,4	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	36	35,8	29,6
UDC - Unione di Centro	• 3,1	• 2,9	• 1,8
Futuro e Libertà	-	-	• 0,5
Scelta Civica	• 2,3	• 2,2	• 8,3
TOTALE CENTRO	5,4	5,1	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,2	20,9	25,6

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Centemero	Cazzullo
Alfano	Polverini	Azzollini
Berlusconi	Fiori	Chiavaroli
Letta	Saccomanni	D'Alì
Renzi	Carrozza	
Brunetta	D'Alia	
Romani	Garattini	
Gelmini	Serpelloni	

TEMI

- ◆ Election Day
- ◆ Riforma legge elettorale
- ◆ I modelli elettorali
- ◆ Governo delle minoranze
- ◆ I governi Berlusconi
- ◆ Leggenda nera
- ◆ Club Forza Silvio
- ◆ Altro che Job Act
- ◆ Agenda digitale
- ◆ Polverini sul Job Act
- ◆ Imbroglione Imu
- ◆ Senatori Ncd
- ◆ Garattini e Serpelloni
- ◆ Legalizzazione delle droghe
- ◆ Centemero su insegnanti
- ◆ Auguri Rai!
- ◆ Sondaggi IPSOS
- ◆ Sondaggi centrodestra

I nostri must

**Discorso del Presidente
Silvio Berlusconi al
Consiglio nazionale**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=17144

**Tutta la verità sul
Processo Mediaset:
perché Berlusconi è
innocente**

Per approfondire leggi le Slide **355**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Euro, spread e tassi di
interesse:
10 domande alla Merkel**

Per approfondire leggi le Slide **466**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Chi è contro l'Europa
della Merkel?
Altro che populismi**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339

I Discorsi della libertà

Per approfondire vedi il **link**
<http://www.freenewsonline.it/?p=2530>

**Il dibattito sulla riforma
della legge elettorale**

Per approfondire leggi le Slide **521-522-523-524**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ILM

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362-469-470

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere **Il Mattinale del giorno**
e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide

454-455-460-472-475-477

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403-454-460

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul
servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IIM
